

Archeologia al femminile ieri e oggi

dalle pioniere dell'archeologia ad Archeologhe che (r)esistono

Astrid D'Eredità e Marcella Giorgio
Associazione Nazionale Archeologi



Abstract

La contemporanea abitudine a vedere figure femminili nei ruoli di ricercatrici e docenti non deve far dimenticare il lungo cammino che le donne hanno compiuto dall'Ottocento per ottenere gli stessi diritti degli uomini. In archeologia le prime donne hanno dovuto farsi strada con forza e determinazione per dimostrare le proprie qualità e attualmente le archeologhe ricoprono gli stessi ruoli maschili, ma molte sono le discriminazioni e le problematiche ancora da risolvere.

Il logo del progetto di genere "Archeologhe che (R)esistono", creato da Livia Stefan

Obiettivi

"Archeologhe che (r)esistono" è un progetto di genere nato nel Marzo 2011 all'interno dell'Associazione Nazionale Archeologi e dedicato ad affrontare le tematiche inerenti le realtà femminili, spesso difficili, evidenti nell'archeologia italiana. Il gruppo, dislocato su tutto il territorio nazionale e composto da donne dall'età compresa fra i 20 e i 55 anni, fa opera di sensibilizzazione e divulgazione dei caratteri peculiari della professione e dei problemi ad essa collegati, oltre ad offrire supporto concreto a tutte le donne archeologo operanti in Italia.

Metodologia

"Archeologhe che (r)esistono" si pone l'obiettivo di dar voce alle archeologhe, ai loro pensieri, bisogni e necessità lavorative mediante la raccolta di dati ed informazioni, sulla base di segnalazioni specifiche e censimenti mirati. I dati elaborati sono rilasciati per sensibilizzare l'opinione pubblica e far conoscere le realtà e le difficoltà di un lavoro che, seppur sempre più spesso declinato al femminile, comporta ancora molte zone d'ombra.



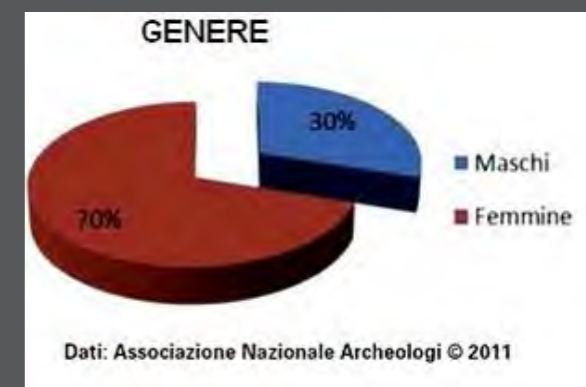
Attività di sensibilizzazione pubblica: evento nazionale SNOQ (Siena, 9-10 luglio 2011)

Pubblico

Le attività portate avanti da "Archeologhe che (r)esistono" sono pensate con il duplice scopo di sostenere il riconoscimento di meriti e diritti per le professioniste e di rivolgersi alla comunità per meglio chiarire il ruolo del ricercatore in archeologia nella società contemporanea. L'attività di divulgazione si esprime in dibattiti pubblici, colloqui seminariali e tavole rotonde in occasione di grandi eventi, sui media mainstream e nuovi con una forte attitudine social e con collaborazioni più ampie con altri gruppi italiani che lavorano sulle politiche femminili.

Risultati

L'esperienza di "Archeologhe che (r)esistono", ad un anno e mezzo dalla prima apparizione pubblica, si configura come una solida base per una discussione più concreta ed ampia sull'identità professionale e il mondo della precarietà e della discriminazione



Suddivisione per genere dei professionisti italiani (Fonte: Il Censimento Associazione Nazionale Archeologi)



Archeologhe in cantiere

femminile italiana in archeologia. Il lessico utilizzato nel corso delle attività divulgative del gruppo è di fatto diventato di pubblico uso e ripreso anche in sedi istituzionali da esponenti politici e della società civile. Un interessante spunto da

vagliare è il profondo legame instauratosi tra le componenti del nucleo, che ha assunto spontaneamente caratteristiche di mutuo soccorso e sostegno favorendo la creazione di nuovi legami imprenditoriali.

Info

Astrid D'Eredità
Associazione Nazionale Archeologi (ANA)
astrid.deredita@gmail.com

<http://archeologhecheresistono.wordpress.com/>
Astrid D'Eredità, Donne nei cantieri dei maschi, in "Leggendaria. Sensibili guerriere. Racconti di una generazione", 91/2012, 16: http://www.academia.edu/1923493/Donne_nei_cantieri_dei_maschi
YouTube Playlist: <http://www.youtube.com/playlist?list=PL17A8FD8DE7CF7D27&feature=plcp>